

Più avvocate, ma guadagnano il 60% in meno dei colleghi

CRONACA

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2024 | IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA | 17

A MONZA E PROVINCIA Sono oltre il 57% dei professionisti operanti, ma il divario resta molto elevato

Più avvocate, ma guadagnano il 60% in meno dei colleghi

di **Roberto Magnani**

■ A Monza e in Brianza la professione dell'avvocato è sempre più femminile: secondo dati di ramati dalla Associazione Italiana Avvocati di Impresa presieduto dall'avvocato Antonello Martinez le avvocate sono il 57,4% del totale dei professionisti operanti. Una classifica che in Lombardia è guidata dagli ordini di Busto Arsizio (62%) e Lecco (58,2%).

Un'analisi congiunta dei dati sul reddito e sulla parità di genere rivela inoltre che la Lombardia è la prima regione in Italia



I dati della Associazione italiana avvocati di impresa: la Lombardia prima regione per numero di legali

per reddito delle avvocate nel 2023, con 45.406 euro. Le legali lombarde guadagnano di più rispetto alle colleghe di altre regioni, ma il divario con gli uomini rimane il più alto d'Italia: come nel 2022, le donne, specifica ancora l'Associazione presieduta da Martinez, "guadagnano mediamente circa il 60% in meno".

La Lombardia si conferma anche la prima regione per numero assoluto di avvocati. Nella regione sono passati da 33.463 nel

2022 a 33.795 nel 2023; si tratta di circa 300 professionisti in più, concentrati soprattutto nel distretto giudiziario di Milano che ha registrato un aumento degli iscritti pari all'1,5% rispetto al 2022 posizionandosi al secondo

posto in Italia, alle spalle di Messina (+16,4%), per incremento del numero totale di avvocati attivi nel 2023. Si è passati dai 29.412 iscritti del 2022 ai 29.860 del 2023.

«Un trend in controtendenza

rispetto al calo nazionale - spiega Martinez - ma nella regione, specie a Milano, ci sono tanti studi legali d'affari».

Nel 2023 la Lombardia è stata anche l'unica regione italiana a registrare una crescita dell'1%

degli avvocati attivi iscritti alla Cassa Forense, in controtendenza rispetto al calo dell'1,8% a livello nazionale.

«Il numero totale degli avvocati in Italia - afferma Antonello Martinez - è sceso dai 225.513 del 2022 ai 221.523 del 2023. Si tratta di un calo fisiologico per un Paese che ha la più alta densità di avvocati in Europa. Fra le grandi nazioni europee siamo al primo posto con quasi 400 legali ogni 100 mila abitanti, dato che scende a 300 per la Spagna, a 200 per la Germania e a 100 per la Francia. Sul fronte economico - aggiunge Martinez, fondatore e naming partner dello studio Martinez&Novebaci - il calo degli iscritti in Puglia, Calabria e Sicilia ha fatto salire i redditi medi degli avvocati che rimangono comunque inferiori del 40-50% alla media nazionale (44.654 euro). Tra il 2022 e il 2023, il reddito medio degli avvocati lombardi è cresciuto del 3,7%, passando dai



Fra le grandi nazioni europee siamo al primo posto con quasi 400 legali ogni 100 mila abitanti

75.849 euro del 2022 ai 77.598 euro nel 2023».

«Ci troviamo - conclude Martinez - in un mercato nazionale sovraffollato. Ci sono anche i tanti legali che lavorano nelle aziende ma è un mondo diverso dalla libera professione. In Italia il percorso formativo è più lungo e selettivo rispetto a tantissimi Paesi del Mondo, forse si dovrebbe intervenire anche in questa direzione». ■

ASSALTO AL DEPOSITO

Tentano di rubare vestiti da 500 euro, arrestati nella notte



■ Con il volto coperto e addosso arnesi da scasso - pinze, tenaglie, cacciaviti e coltelli - intenti a movimentare e aprire gli scatoloni con vestiti, del valore di diverse centinaia di euro ognuno, da rubare. Così li hanno colti, in flagranza, gli agenti della Squadra Volanti della Questura di Monza, in un deposito di un noto marchio di abbigliamento, in città, in piena notte, all'1,45 del 6 ottobre. Gli agenti della Questura brianzola sono intervenuti dopo l'allarme lanciato dalla vigilanza privata dato che era scattato

l'allarme antintrusione successivamente al loro canonico giro di perlustrazione. Giunti immediatamente sul posto i poliziotti hanno subito notato la porta di ingresso del magazzino danneggiata e hanno sentito distintamente rumori provenire dall'interno dei locali. Una volta dentro hanno colto in

flagrante tre persone tutte di origine rumena, di 27, 30 e 31 anni.

Avevano intenzione di rubare capi di abbigliamento del valore commerciale compreso tra 350 e 550 euro ognuno. Bloccati, i tre, già noti per reati contro il patrimonio, sono

stati arrestati con l'accusa di tentato furto e sottoposti a giudizio direttissimo a Monza. Il giudice ha convalidato l'arresto con il rito del patteggiamento e sono stati condannati a 8 mesi di reclusione, con pena sospesa. Sono stati inoltre colpiti dal provvedimento amministrativo di allontanamento dal territorio nazionale.

Un quarto complice, che attendeva il terzetto all'esterno del magazzino a bordo di un camion, pronto a caricare la refurtiva, è riuscito a fuggire. ■ R.Mag.

CARABINIERI Prestigioso incarico

Comandò in città, Manzo va all'Onu

■ Dopo quattro anni di servizio presso il reparto Affari Generali dello Stato Maggiore della Difesa, il generale di divisione, Alfonso Manzo - dal 2003 al 2006 comandante del Reparto Territoriale di Monza - lascia l'Italia per un incarico di assoluto prestigio, Addetto alla difesa del Consiglio Militare nella rappresentanza permanente d'Italia alle Nazioni Unite. Il generale Manzo, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana è insignito della Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare e della Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando. Suo, tra l'altro un prestigioso volume dedicato a Carlo Alberto Dalla Chiesa, "Carlo Alberto Dalla Chiesa - Soldato, Carabiniere, Prefetto", presentato alla Camera dei deputati, che ripercorre la vita e la storia professionale e umana del generale assassinato a Palermo il 3 settembre del 1982. ■ L.Gen.



Il generale dei carabinieri Alfonso Manzo ha assunto l'incarico di Addetto alla difesa alle Nazioni Unite

STAZIONE Lamperti: «Non felici»

Sottopassi chiusi C'è chi storce il naso

■ Non convince tutti la chiusura dei sottopassi pedonali di corso Milano e la trasformazione in aree verdi delle rampe a pochi metri da largo Mazzini e davanti ai giardini della stazione. La scelta è condivisa da Fratelli d'Italia che l'aveva sollecitata per contrastare il degrado della strada. «Sono contento - ha affermato lunedì 7 in consiglio comunale Stefano Galli - ma cos'è cambiato nel frattempo?». «Non siamo felici - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Marco Lamperti - ma i sottopassi non erano più utilizzati ed erano diventati orinatoi e rifugio» di chi si appartava per assumere sostanze stupefacenti con il rischio, essendo un luogo isolato, di essere colto da malore senza poter essere soccorso. La giunta, ha replicato Paolo Piffer di Civicamente, avrebbe dovuto ripristinare il decoro costruendo bagni pubblici e creando stanze del buco, suo cavallo di battaglia. ■ M.Bon.

PROVVIDENZIALI Una ragazza

Carabinieri salvano aspirante suicida

■ Provvidenziale intervento dei carabinieri: una pattuglia del Radiomobile è riuscita a convincere una ragazza, verosimilmente intenzionata a suicidarsi, a tranquillizzarsi e rientrare nella sua camera, in un appartamento al quarto piano di un palazzo, dopo che si era messa pericolosamente a cavalcioni sulla finestra. L'episodio è accaduto martedì sera: i militari sono immediatamente intervenuti dopo che la madre della ragazza ha contattato la centrale operativa del Comando Provinciale Carabinieri, in stato di agitazione, raccontando quello che stava accadendo. Una volta sul posto, hanno trovato la ragazza a cavalcioni alla finestra e con un coltello in mano con il quale si era inferta alcune ferite a un avambraccio. Dopo averla tranquillizzata sono riusciti a intervenire e a metterla in sicurezza. È stata poi portata all'ospedale San Gerardo. ■ R.W.